

Il Grillo e L'Uva.

di Massimo Giannini



“Che ridere. Ricapitolando:

L'apprendista strillone **Giuseppe Grillo** entra nel nuovo anno con un'idea meravigliosa. Allearsi in Europa col partito dei banchieri, l'*Alde*, roba da **Monti**. Come se un vegano invitasse a cena una batteria di cheeseburger. Il vegano si arrabbia dal balcone del Web e sottopone il cambio di dieta alle tastiere cloroformizzate, che entusiasticamente approvano. Ma che cosa c'entrerà mai il movimento delle scie chimiche e dei gomblozzi pluto-massonici con gli alfieri internazionali del capitalismo allo stato brado? Se fosse una scelta politica sarebbe una fesseria, ma trattandosi di scelta tattica va ritenuta una furbata, spiega ai perplessi l'astutissimo **Di Maio**.

Dopo il colpo di scena, arriva il contraccolpo: l'infallibile profeta del grillismo **Piero Fassino** non fa in tempo a condannare pubblicamente l'abbraccio innaturale tra finanza e rivoluzionari del piffero che l'*Alde* ci ripensa. Il capo **Verhofstadt** e i suoi soci francesi devono avere finalmente visto su Internet un comizio del **Dibba** e, ripresisi dallo spavento, si sono ammutinati. Ma è qui che il **Grillo** banfante dà il meglio di sé. Accusa del mancato accordo il famigerato «establishment» con cui voleva accordarsi. Un "gomblozzo" dei cattivi ha impedito ai Cinquestelle di allearsi con i cattivi.

Chiaro, chiarissimo. McDonald's che toglie il doppio cheeseburger dal piatto del vegano. E dove sarebbero la logica e la coerenza? Di sicuro sappiamo soltanto dov'è finita l'intelligenza politica del movimento. Con **Casaleggio** padre, nell'aldilà”

*commento pubblicato sul quotidiano **La Stampa**